(https://www.ikigairoom.it)

Proiezione di “The Great Happiness Space: Tale of an Osaka Love Thief”

(Proiezione gratuita aperta a tutti in occasione di **Ikigai Room Open Day 2019!** (https://www.facebook.com/events/909717302739341/?__cft__%5B0%5D=AZXYiWf1doRulMOvv3pOceshcQg391fv9QaOeIxpWt-6fR0pnranHOYWhljVKlObMAHyhcL9DGkI0NI96XcIBlAfqUC5ETBzkuLm-qyf9bFLt52LN0YEHu5VcbRpPYa_M_7Dy8hQx8sQGlTS4gXv6VWQwZzhtCc9 posti però sono limitati, si consiglia quindi di arrivare in anticipo!)

“**The Great Happiness Space: Tale of an Osaka Love Thief**“

Diretto e prodotto da **Jake Clennell**

UK/Giappone, 2006.

(https://www.ikigairoom.it)

75 minuti.

Proiezione in lingua originale giapponese con sottotitoli in inglese

“**The Great Happiness Space: Tale of an Osaka Love Thief**” ci porta all’interno dello straordinario mondo sotterraneo della vita notturna giapponese introducendoci all’**Host Cafe Rakkyo** di **Osaka**.

Gli abitanti di questo sfavillante demi-monde, giovani ed appariscenti escort di entrambi i sessi, dediti al divertimento più sfrenato, vengono seguiti dal documentarista Jake Clennell, qui alla sua prima opera, con sguardo candido e commosso.

Capeggiato dal carismatico ed enigmatico Issei, l’host numero uno della città, il **ホストクラブ Rakkyo** offre una nuova chiave di lettura dell’antica tradizione delle geishe.

I “simpatici” ragazzi host fanno ridere bellissime giovani donne, si godono la loro nuova eccitante vita – e pagano profumatamente per il loro piacere. In questa società segreta ed emarginata composta da giovani ricchi, il denaro sembra portare a facile gratificazione. Ma tutti questi players alla moda devono anche pagare per i loro piaceri, e ciò può costare molto di più del semplice denaro.

Issei, appena ventiduenne, ha già alle sue dipendenze uno staff di venti bellissimi ragazzi, ognuno dei quali determinato a diventare l’host numero uno di Osaka.

Durante la loro formazione, i ragazzi imparano a vestirsi, parlare, camminare, e soprattutto, sedurre e illudere giovani ragazze per trasformarle in macchine da soldi alla loro totale dipendenza.

Chi sono gli host?

(https://www.ikigairoom.it)

Chiunque sia stato in Giappone avrà notato la presenza fra le strade di **Kabukicho** a **Tokyo**, e **Namba** e **Umeda** a **Osaka**, oppure nella **Dotonbori** della serie di videogiochi Sega "**Yakuza**" (e gli intrecci con la malavita non sono casuali), di giovani ragazzi dalle pettinature più stravaganti, capelli ossigenati, gioielli appariscenti e scarpe di pelle a punta, Rolex, camice di seta, la pelle perfetta, unghie curate e uno sguardo spietato mentre battono le strade alla ricerca continua di donne, o meglio, prede, perlopiù mogli di uomini d'affari o prostitute ed escort degli hostess club in cerca di calore umano.

Il primo host club al maschile è stato aperto nel 1966 dal recentemente scomparso **Takeshi Aida**. Nel 1996 erano registrati soltanto a Tokyo circa 200 host club al maschile, dove una notte di intrattenimento senza amore né sesso può costare dai 500 $ in su, fino a cifre inimmaginabili.

Le hostess che li frequentano si riducono spesso a indebitarsi per continuare a frequentare il club e supportare economicamente il loro host preferito, esperti nel gioco del ricatto emotivo e delle promesse mai mantenute.

Si autoalimenta così un’industria, quella del sesso in Giappone, il mondo fluttuante “fuzoku”, che vale oltre 100 miliardi di dollari, raggiungendo circa il 2/3 % del PIL nazionale, corrispondente a circa tutto il settore agricolo del paese, e che fluttua appunto fra l’illegalità. Un mercato enorme che offre di tutto e riesce a soddisfare la più sommersa e perversa delle fantasie, ma che non offre alcun amore.

Per scoprirne di più, invitiamo alla lettura di questo articolo (https://www.ikigairoom.it/hello-damage-tokyo-tour-guide-la-guida-definitiva-alla-tokyo-underground/) sul blog di Ikigai.

Sito ufficiale (https://www.thegreathappinessspace.com/synopsis.html)

Vincitore del premio come miglior documentario al festival internazionale di cinema di Edimburgo 2006

Nominato ai British Independent Film Awards 2006